

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO — QUOTIDIANO

UFFICIALE PER GLI ANNUNZI GOVERNATIVI E GIUDIZIARI

Un numero separato Centes. 5 — Un numero arretrato Centes. 10

Patti di Associazione

È aperta l'Associazione al *Giornale di Padova* per l'anno 1868, alle seguenti condizioni e a pagamento anticipato.

	ANNATA	SEMESTRE	TRIMESTRE
PADOVA. - All'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8,50	L. 4,50
» - A Domicilio	» 20,	» 10,50	» 6,
PERTUTTA ITALIA , franco di Posta	» 22,	» 11,50	» 6,
ESTERO , le spese di posta in più.			
Inserzioni Ufficiali a Cent. 15 la linea, — Articoli Comuni a Cent. 70 la linea.			

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Associazione annua al *Bollettino* delle Leggi:

Per gli Associati al Giornale L. 3
Pei non Associati » 6

Le Associazioni si ricevono

In **Padova**, all'Ufficio di Amministrazione, Via dei Servi, N. 10.
Pagamenti anticipati si delle Inserzioni che degli Abbonamenti.
Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti, anche accettati per la stampa, non si restituiscono.
L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi N. 10.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Firenze, 21 gennaio.

L'esposizione finanziaria del ministro Digny merita un serio esame sì per la parte che riguarda le condizioni delle nostre finanze ridotte ad uno stato gravissimo, sì per i mezzi che il ministro propone onde avviarsi a un rimedio efficace e duraturo. Comincerò oggi dalla prima parte.

Il nostro sistema di contabilità, che non ammette alla scadenza d'ogni esercizio compiti sicuri di confronto tra le entrate e le spese effettive, fa sì che i disavanzi preveduti per gli anni 1865-66-67 abbiano dovuto subire variazioni.

Coloro che si intendono della nostra contabilità sanno che a ben accertare tutte le risultanze di un esercizio di bilancio ci vogliono cinque anni; e se un resoconto consuntivo può darsi di anno in anno gli è solo al fine di settembre dell'anno seguente, e a condizione d'imputare sull'esercizio degli anni successivi le somme d'entrata e d'uscita che non si poterono constatare e rimasero arretrate. Gli è a questo modo che in ogni esercizio figurano somme supplementari dovute a quegli arretrati. È un sistema difettoso, che tutti son d'accordo a voler mutato, ma che è assai difficile correggere in modo soddisfacente. Prendendo adunque per ora il sistema qual è, vediamo le condizioni della nostra finanza al dì d'oggi.

Il ministro cominciò a far notare che alla fine di settembre 1867, oltre a un disavanzo per tutto il 1866 di 168 milioni, se ne prevedeva uno di 229 milioni e più.

A quest'epoca le esazioni erano procedute con singolare lentezza; rimanevano da incassare 746 milioni e mezzo, di cui 254 e più sull'esercizio 1866 e quasi 482 sull'esercizio 1867.

Supposto che tutti i contribuenti pagassero

esattamente al fine di settembre rimanevano residui attivi per 148 milioni.

Ma il disavanzo rimaneva, comprendendo tutte le somme arretrate, a quell'epoca di oltre 229 milioni, ai quali, aggiungendone circa 18 per ispece richieste dagli ultimi avvenimenti e quasi 7 per anticipazioni di lavori pubblici, quel disavanzo saliva a 254 milioni, che cumulato coi disavanzi degli anni precedenti, anche deducendone 30 milioni incassati per la vendita dei beni ecclesiastici, ammontava a quasi 392.

Ora quale disavanzo dovrà prevedersi pel 1868? Il ministro lo valuta in 183 milioni, dedotto l'attivo di circa 46 milioni per altri incassi dalla vendita di beni ecclesiastici. Con l'aggiunta di 392 milioni sopra accennati il disavanzo totale preveduto oggi è dunque di 575 milioni e un terzo e comprese altre somme per debiti nuovi, sale a 630,125,576 lire.

Il debito fluttuante con cui il Tesoro fa fronte provvisoriamente a questo deficit consta di 378 milioni di debito verso la Banca Nazionale, 30 che lo Stato ha diritto di ritrarre dalla Banca stessa, secondo il suo Statuto e 250 di buoni del Tesoro; in tutto 658 milioni di capitale del debito fluttuante, che sopravanzano di quasi 28 milioni il passivo sopra accennato.

Però tra le rendite pubbliche computate nei residui attivi vi sono 130 milioni di cui non si potrà ottenere a tempo l'incasso, principalmente per la ricchezza mobile; e sarà pure necessario tenere a disposizione un fondo di tesoreria di 60 milioni; quindi, dedotto quel residuo attivo di quasi 28 milioni che sarebbe coperto dal di più del debito fluttuante, la deficienza pel 1868 sarebbe di 162 milioni e mezzo circa.

Nel 1869 altro disavanzo deve prevedersi; e il ministro lo computa in 240 milioni. A rimediare a questo disavanzo mirano i provvedimenti finanziari proposti dal ministro, dei quali vi terrò parola domani.

nicipale, o di quella di una terza parte dei consiglieri, ed anche d'ufficio, può ordinare la riunione straordinaria del Consiglio comunale per deliberare sopra oggetti particolari che dovranno essere indicati. »

E perchè dunque la onorevole Giunta non produce tale istanza? Forse ch'essa nella chiusura del nostro teatro nella stagione della fiera non vede, come vediamo tutti, compromessi il decoro e l'interesse del paese, d'essa che p' di ogni altro di ciò deve curarsi?

Ma è ben deplorabile che in sì vitale argomento, le vedute della nostra Giunta sieno discordi da quelle de' suoi amministratori. È deplorabile che tutti ad eccezione dell'on. Giunta lamentino la chiusura del teatro nella nostra principale stagione per le tante dannose conseguenze che ne derivano, e che furono sopportate con eroica rassegnazione negli ultimi otto anni della straniera signoria.

Sta a vedere che quello che allora facevasi come la più manifesta ed energica passiva opposizione, adesso, che siamo liberi, lo si ripeterà per una malintesa economia di chi dovrebbe provvedere a cancellare ogni segno della patita schiavitù.

E ben da deplorarsi che solo la Giunta non voglia considerare come, restando chiuso il teatro, vanno ad essere prive di mantenimento le quasi duecento famiglie che dallo

Una questione relativamente importante è stata trattata oggi in Senato. Era in discussione la legge, di iniziativa del deputato Macchi e altri suoi colleghi, sulle pensioni alle vedove e degli orfani dei medici morti durante l'epidemia colerosa dal 1 gennaio 1867 in poi. La Camera aveva approvata la legge nel senso che lo Stato provvedesse alle famiglie dei medici incaricati dallo Stato in servizio dei colerosi, e morti in tale servizio, e le provincie dovessero provvedere alle famiglie dei medici condotti e privati, pure morti nell'epidemia. Il Senato non volle ammettere che l'obbligo dello Stato pe' suoi impiegati o incaricati provvisoriamente. Il relatore prof. Burci, ribellandosi al voto della Commissione, sostenne gl'interessi dei poveri medici condotti; ma il senatore Lauzi fu inesorabile nel combatterli, e il ministro dell'interno con rammarico dichiarò che non osava sanzionare una nuova legge obbligatoria a carico delle provincie. Così si espresse il voto che comuni e provincie adempissero spontaneamente al loro dovere, e si sanzionò soltanto l'obbligo dello Stato a provvedere alla pensione delle famiglie dei medici da lui incaricati. P.

Scrivono da Cattaro al *Fremdenblatt* in data del 12:

Quantunque la maggior parte dei discorsi diplomatici pronunciati nelle Corti europee facessero concepire per l'anno corrente le più belle speranze di pace, è un fatto che gli avvenimenti giunti a maturità nelle nostre vicinanze sono in contraddizione con tali speranze; poichè secondo tutte le apparenze, le materie infiammabili furono radunate in tale quantità che la menoma scintilla basta ad incendiare tutto.

La situazione geografica particolare del Montenegro, per cui è completamente escluso dalle relazioni col mondo, la conformazione del suo suolo che quasi dappertutto non presenta che la roccia e che non offre per l'ali-

stesso ritraggono la loro sussistenza, senza dire dei moltissimi altri, i quali, quando è aperto il teatro, godono non indifferenti vantaggi.

E non vede la Giunta che a teatro chiuso scemeranno di molto i concorrenti anche alle corse, d'onde nuovo scapito a Padova?

È deplorabile che dalla nostra Giunta non sia compresa la necessità di dare moto al paese, quando vi è avvlto il commercio, e si vive in una inesplicabile profonda apatia; e non riconosca nei teatri un potente mezzo per ravvivar gli animi, prendendo norma da altri comuni per conseguire questo scopo. (1)

Ma giova sperare che la premurosa nostra Giunta, meglio pensando alla gravissima responsabilità che andrebbe ad assumere, ove il nostro massimo Teatro rimanesse chiuso all'epoca della Fiera del Santo di quest'anno, cangerà avviso, chiederà la riconvocazione del Consiglio, cui esposto nettamente l'argo-

(1) Il Comune di Modena sussidia il Teatro con L. 25 mila. Quello di Parma 35 mila, di Rimini 25 mila, di Ferrara 25 mila, di Bologna 35 mila per lo spettacolo di autunno, e 15 mila per lo spettacolo di primavera, e 15 mila per lo spettacolo della Fiera, e L. 4500 per gli spettacoli nel corso dell'anno, di Treviso 9 mila, di Cremona 10 mila, di Vicenza 10 mila.

mentazione del paese altro che due vallate insufficienti del Moraticchio e della Zeta, la mancanza di ogni industria, queste sono le cause che si oppongono alla prosperità del paese, e che spesso spinsero gli abitanti a procurarsi colla violenza, cioè con invasioni nelle provincie vicine, i mezzi necessari di sussistenza.

Queste circostanze soltanto hanno potuto piegare questo popolo delle montagne tanto fiero della sua indipendenza, e spingere il principe a cercare la protezione della Russia, vale a dire il suo appoggio materiale ed a riconoscere la supremazia spirituale dello czar. La Russia i cui sguardi si portavano soltanto all'ovest, accordò quanto gli era stato richiesto, e giunse al segno di riconoscere, nel 1852, all'epoca dell'investitura del principe Danilo, l'indipendenza del Montenegro rispetto alla Porta. Da quell'istante e soprattutto dopo la pace di Parigi, il Montenegro costituisce uno dei principali obiettivi della politica orientale della Russia; esso forma il punto centrale da cui partono i numerosi agenti russi che estendono le loro attività su tutti i paesi slavo-greci. Questi agenti hanno saputo convincere, dapprima gli ambiziosi Perianinks, cioè la guardia del principe, quindi col loro mezzo il principe stesso ed il popolo, della necessità di possedere una parte del litorale, onde mettere il Montenegro in relazione col rimanente del mondo e procurargli così la prosperità.

Tale questione è stata agitata più volte nelle assemblee nazionali che hanno luogo annualmente presso Cetinje; il principe Danilo stesso fece dei passi diplomatici su questo soggetto, ma invano sino ad oggi.

Nell'ultima assemblea fu deciso d'indirizzarsi direttamente alla Porta onde ottenere la cessione del territorio compreso fra il lago di Scutari ed il mare Adriatico, al sud della frontiera austriaca, ed ecco perchè il principe inviò a Costantinopoli una deputazione.

La risposta, probabilmente negativa, che sarà data dal governo turco, costringerà i Montenegrini ad ottenere violentemente l'esecuzione delle loro domande, e cominceranno una lotta che sarà il segnale d'una sollevazione generale delle altre popolazioni slavogreche della Turchia europea.

Tutti questi paesi sono minati dall'agitazione russa, ed il momento opportuno all'e-

mento, e rinunciando alla propria personale opinione, in presenza del bene del paese, proporrà di accordare il sussidio di L. 21 mila, cioè 11 mila oltre le già stanziati 10 mila.

Che se per impossibile la Giunta non si smuovesse, non è dubbio che allora vi sarà bene un Membro del Consiglio che vorrà benemeritare della patria col procurare le sottoscrizioni occorrenti per la Istanza da prodursi al Reg. Prefetto, a sensi del succitato Art. 78 della Legge Comunale.

E radunato il Consiglio, sarebbe poi assai provvido che la lodevole Giunta proponesse a carico di quali classi di cittadini, e con quale riparto dovessero imporsi le dette 11 mila lire; certo essendo che più ordini di cittadini dall'apertura del Teatro ritraggono un particolare vantaggio, e non con eguale misura.

Per noi basta aver fatto conoscere il vero stato delle cose.

Si apra il Teatro e si apra con spettacolo grandioso come al solito; mentre uno spettacolo mozzo, nè la Società a buon dritto lo permetterebbe, nè conseguirebbe lo scopo della frequenza di spettatori, come altra volta lo dimostrò la esperienza. Non c'è verso, non bisogna illudersi, si vuole opera e ballo, con buoni Artisti.

APPENDICE

ANCORA SULL'APERTURA DEL TEATRO NUOVO NELLA P. V. FIERA DEL SANTO

La società del Nuovo Teatro, avendo nella seduta del 23 dicembre scorso rafferma la deliberazione già presa nel 2 agosto decorso anno, di tener chiuso il teatro nella prossima ventura fiera del Santo, per esserle stato denegato dal Comune l'indispensabile sussidio di lire 21 mila per dare il consueto grandioso spettacolo, volle che di tale deliberazione ne fosse resa consapevole l'onorevole Giunta municipale, lo che dalla direzione della società si è fatto. Ma la Giunta rispondeva che, essendo stata recentemente stanziata in bilancio la somma di lire 10 mila per quel sussidio teatrale, non si trovava facoltizzata di riconvocare il Consiglio per trattare sopra questo stesso argomento senza che siasi avvertito il caso previsto dall'art. 78 della legge comunale.

Tale articolo è così espresso:

« Il prefetto, sull'istanza della Giunta mu-

secuzione dei piani della Russia è più vicino che generalmente non lo si suppone, a meno che le grandi potenze non intervengano per far operare una reazione.

Danaro, armi, munizioni e viveri furono spediti in massa in quei paesi e gli invii continuano.

Il Montenegro può mettere in piedi centomila (?) uomini in 48 ore, la Serbia, la Bosnia, l'Erzegovina altrettanti, senza parlare dei Bulgari e degli Albanesi.

Qui ciascuno crede che la guerra comincerà tra breve.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE. — Dalla *Gazz. d'Italia*:

Alcuni giornali hanno asserito che fosse stato revocato il decreto reale che nomina il marchese Gualterio ministro della real casa.

Le ragioni addotte dall'opposizione contro tale nomina hanno confermato la bontà della scelta.

Assicuriamo quindi con tutta certezza che il reale decreto ha già avuto piena esecuzione e che è atteso a Firenze il marchese Gualterio per prendere possesso del Ministero della real casa.

S. M. il re, se non siamo male informati, partirà domani per Torino, dove tra non molti giorni darà una festa da ballo.

Crediamo che S. M. il re darà due feste a Firenze, ma non in gennaio. Dicesi che la prima avrà luogo il 12 febbraio p. v.

Alcuni onorevoli dell'opposizione, malgrado le reiterate smentite, persistono a sostenere come risoluto lo scioglimento della Camera.

Noi non esitiamo a ripetere che il Ministero non vuol sapere finora di ricorrere a tali estremità.

Però crediamo bene constatare che il Ministero se dovesse fedelmente seguire la pubblica opinione non potrebbe fare altrimenti.

Pei caffè, per le piazze, nei circoli e nei giornali, ovunque sono uomini onesti, intelligenti e patriotti a discorrere insieme si dichiara che così non può andarsi avanti; che una Camera che non si limita ad esser legislativa, ma vuol essere amministrativa ed esecutiva, invadendo le prerogative della Corona e del potere esecutivo, non può non essere d'imbarazzo e di ostacolo diretto al miglioramento delle condizioni tutte del paese.

È dunque evidente che il Ministero deve esistere alla pubblica opinione ben pronunciata se non vuole sciogliere la Camera. La opposizione quindi, che ha tanta paura delle elezioni generali, sa cosa deve fare per agevolare al Governo il compito difficile di continuare con questa Camera. Quando il paese è unanime a chiedere il rinvio di una Camera, che non si preoccupa d'altro che di attraversare il regolare andamento della pubblica cosa, alla Camera stessa non rimane altro scampo che quello di ascoltare la voce del paese ed unirsi al Governo. Vuole l'opposizione che il paese con petizioni al re e con *meetings* chieda lo scioglimento dell'Assamblea? C'è nei diritti del paese, ma noi non vorremmo che si costituisse un tale precedente. Amiamo meglio che la opposizione riformi se stessa e conosca che il suo dovere è contrario allo sfogo dei suoi dispetti e del suo puntiglio.

Ieri (20) mattina a ore 10 partiva l'ottavo reggimento di linea da Firenze per Siena ove rimarrà di guarnigione.

TORINO. — Al tribunale di commercio in Torino si fa la verificazione dei crediti del fallimento della società del Canale Cavour.

GENOVA. — Il Consiglio agrario del circondario di Genova ha approvato il suo regolamento e decide di attendere l'esposizione finanziaria del ministro Cambry-Digny prima di protestare contro le imposte sul grano, vino e olio.

Secondo il *Movimento* nello scorso dicembre sono giunti nel porto di Genova 600 e più barili di polvere pirica, provenienti dall'Inghilterra.

MILANO. — Oggi (21) il regio delegato straordinario per il municipio di Milano cessa dalla propria carica e la nuova amministrazione municipale entra in funzione. A sindaco di Milano se n'è definitivamente eletto il signor Balanzaghi.

VERONA. — La Camera di commercio di Verona decide di aprire una scuola libera festiva per l'insegnamento del disegno lineare ed un'altra pure libera e serale per l'insegnamento dell'economia politica.

VENEZIA. — La Commissione d'inchiesta per la ricostituzione degli archivi e per il ricupero delle opere d'arte esportate dagli au-

striaci sollecitò il Governo a riannodare in proposito trattative diplomatiche per soddisfare i voti di Venezia. In tale senso il Consiglio municipale veneto è invitato pure ad emettere un voto.

La *Gazzetta di Venezia* annunzia che un ricco signore inglese fece in questi giorni pervenire da Londra alla direzione dell'Archivio generale, un buon numero di preziosi documenti, ch'egli aveva da lungo tempo acquistati, e che certamente dovevano appartenere all'Archivio di Venezia, dal quale saranno stati distratti, nei primi rivolgimenti di questo secolo. Sono diplomi e lettere alla repubblica di Venezia, di Elisabetta, regina d'Inghilterra, di Giacomo e di altri Re inglesi; una lettera del generale Bonaparte diretta, quand'era sulla strada di Vienna, al Savio Francesco Pesaro, ecc.

Dal *Giornale di Udine*:

Circolano da vario tempo biglietti da L. 5 e L. 20 fatti a penna con cui si era riusciti in molti luoghi a sorprendere la buona fede di qualche persona.

Richiamata su di ciò l'attenzione dell'autorità questa riusciva a sorprendere in Parma una Giulitta Totti nell'atto che tentava di spendere un biglietto da L. 5 eseguito con tale sistema.

Perquisita la sua persona se ne rinvennero altri due da L. 20, e due da L. 5, che teneva nascosti negli stivaletti, a seguito del che si visitava pure il di lei domicilio arrestando il di lei figlio Angelo Totti quale autore della contraffazione e sequestrando diversi di quei biglietti altri da L. 1 e da Cen. 50 della Cassa di Risparmio Parmense, non che tutti gli oggetti che servivano a tale falsificazione.

NAPOLI. — Le LL. AA. RR. il duca e la duchessa d'Aosta furono, scrive il *Giornale di Napoli* del 19, oltremodo soddisfatte per l'accoglienza cordiale fatta loro da questa cittadinanza. Ieri sera ne esternarono a più riprese il loro grandimento così al regio delegato come al presidente della Società operaia. Si calcola che iersera sulla piazza del Plebiscito fossero radunate più di 60 mila persone a vedere i fuochi artificiali.

A detta dello stesso giornale le LL. AA. RR. si tratteranno per più mesi a Napoli.

SICILIA. — A Messina i Borboni ci giorni sono, in cui più si sentiva il bisogno di numerario dicevano, che *Francischello* aveva coniato quantità di moneta d'argento che nessuno vide. Ultimamente fatti più arditi diffusero un indirizzo all'ex-re delle Due Sicilie.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. — La *Liberté* del 19 dà le seguenti notizie:

Il progetto del bilancio per il 1868, dicesi sarà rimesso al consiglio di Stato martedì venturo.

Pretendevasi ieri in certi circoli, che il Governo ritirerebbe forse il progetto di legge sul diritto di riunione.

Al Senato francese prevedesi vivissima la discussione circa la legge sulla riorganizzazione dell'armata.

Dicesi che il maresciallo Canrobert vi prenderà la parola, e siccome sono noti i suoi rapporti poco amichevoli col maresciallo Niel, è probabile che attaccherà la legge, specialmente devoluta al ministero della guerra. Il disaccordo che regna tra questi due ufficiali data fino dalla battaglia di Solferino: anzi allora tra gli stessi doveva aver luogo un duello che venne impedito dall'imperatore.

Parleranno pure i generali Grouchy de La Rue, Gudin e Martinprey.

INGHILTERRA. — Si ha da Londra 19: Uno degli autori della esplosione di Clerkewell, Barratt, fu arrestato a Glasgow, e dopo essere stato confrontato con un altro feniano fu condotto a Londra.

Scrivesi da Londra all'*Havas*, che nella prossima sessione del Parlamento inglese sarà annunciata una nuova convenzione postale tra la Francia e l'Inghilterra.

Credesi che tale convenzione ridurrà la tassa ad una metà di quella che attualmente è in vigore.

AUSTRIA. — Viene assicurato da fonte ufficiosa che le notizie, secondo cui si ripiglierebbero i lavori di fortificazioni a Vienna, sono prive di fondamento.

Il *Tagblatt* d'oggi persiste e dichiara esatta la notizia che l'arciduca Ranieri sia in proposta per la presidenza della Camera dei Signori, e il cav. di Schmerling per la vicepresidenza.

La *Presse* di Vienna descrive il modo solenne, onde venne ricevuto alla stazione delle strade ferrate il convoglio funebre che portava in quella metropoli la salma di Massimiliano.

Si è notato che la Corte pontificia non era rappresentata nel corteo funebre dell'imperatore Massimiliano. Tale mancanza di qualsiasi pietoso riguardo, ha prodotta penosa impressione a Vienna, così nel popolo come nella Corte imperiale.

PRUSSIA. — Nei primi giorni di febbraio si radunerà a Berlino il Consiglio federale. Si voterà prontamente il nuovo codice di procedura penale per la Germania settentrionale.

RUSSIA. — Lettere di Pietroburgo annunziano che il matrimonio della principessa Eugenia di Lutemberg col principe d'Oldenburgo avrà luogo il 2 febbraio.

AMERICA. — L'isola di San Tommaso, quella sentinella avanzata del nuovo mondo punto di rilascio obbligatorio dei bastimenti europei, che entrano nel golfo del Messico, è definitivamente annessa agli Stati Uniti.

Il suffragio universale ha deciso; 1,200 voti si sono pronunciati per l'annessione e 20 contro.

MESSICO. — A Nuova-York si ricevettero notizie dal Messico, che segnalano imminente una formidabile rivolta contro Juarez. L'insurrezione del Yukatan continua.

Juarez ha spedito nuovi rinforzi alle truppe che si trovano in quella provincia per reprimere il movimento.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Tornata del 21 gennaio.

Presidenza del Senatore conte G. CASATI.

La seduta si apre alle ore 3 con le formalità consuete.

L'ordine del giorno reca:

1. Comunicazioni del governo.

2. Discussione del progetto di legge per la concessione di pensioni alle vedove ed ai figli dei medici e chirurghi morti in servizio dello Stato per assistenza ai cholerosi.

3. Discussione del progetto di legge per pensioni alle vedove ed ai figli dei militari morti nella campagna 1866, i cui matrimoni non erano stati autorizzati.

Manzoni T. (segretario) legge un elenco di omaggi fatti al Senato, ed un sunto di petizioni.

Ginori-Lisci (segretario) legge il testo del regio decreto in data del 9 corrente, con il quale fu nominato senatore del Regno il viceammiraglio conte Pompeo Provana del Sabbiatore.

Presidente fa un breve elogio funebre del senatore Quarelli, mancato ultimamente di vita in Torino.

Menabrea (ministro degli affari esteri e presidente del Consiglio) comunica al Senato la modificazione ministeriale ultimamente seguita, e quindi, a nome del suo collega il ministro delle finanze, presenta un progetto di legge sulla dotazione della Corona.

Cudorna (ministro dell'interno) presenta un progetto di legge già votato dall'altro ramo del Parlamento, e concernente la ricostituzione della provincia di Mantova.

Il ministro della guerra e quello di grazia e giustizia e dei culti presentano alcuni progetti di legge che furono già votati dalla Camera dei deputati.

Presidente annunzia che vi sono da nominare diverse Commissioni per sorveglianza alla Cassa dei depositi e prestiti, nonché alla Cassa dei fondi per il culto e per la Cassa militare. Dice pure che l'annunziata interpellanza dal senatore Imbriani al ministro dell'istruzione pubblica non può aver luogo perchè l'interpellante si trova indisposto.

Si procede all'appello nominale per passare quindi all'elezione dei membri componenti le Commissioni anzidette.

Il Presidente dà lettura del primo progetto di legge che è all'ordine del giorno, e dichiara aperta la discussione generale.

Burci (relatore) dice che sarebbe bene si riconoscesse il diritto alla pensione di cui si parla anche alle vedove ed ai figli dei medici e dei chirurghi condotti morti curando i cholerosi, e che invece di accordare una pensione solamente alle vedove ed ai figli dei medici e dei chirurghi che furono vittime del cholera, la si accordasse pure alle vedove ed ai figli dei medici e chirurghi morti curando una qualunque epidemia.

Lauri (membro dell'ufficio centrale) a nome

della maggioranza dell'ufficio centrale insiste nel voler limitare al cholera le disposizioni della legge che si discute, e per mantenere quella che il senatore Burci noma aristocrazia malintesa del morbo asiatico. Con l'idea dell'on. relatore si allargano troppo i termini della legge; si sottopongono provincie e comuni a spesa troppo rilevante, e viene intralciato e confuso il regolare andamento dell'attuale servizio sanitario.

Burci (relatore) notando come i medici ed i chirurghi condotti della Lombardia siano i soli che, nel loro capitolato stipulano affinché in caso di morte il loro emolumento si trasformi in pensione, e ricordando quanti furono i medici e chirurghi condotti che ultimamente morirono curando i cholerosi, lasciano le loro famiglie nella miseria, insiste onde il Senato voglia fare il debito conto del suo emendamento.

Cudorna (ministro dell'interno) appoggia il parere di tutto l'ufficio centrale, e si oppone a quello del senatore Burci, perchè i medici condotti non dipendono dal governo, ma s'ubbene dai Consigli provinciali e comunali, ed a questi soltanto spetta provvedere di pensione le vedove ed i figli dei medesimi.

Il Presidente annunzia che a commissari per la sorveglianza della Cassa di depositi e prestiti riuscirono eletti i senatori De Gori, Leopardi e Giorgini; per la Cassa del fondo del culto, i senatori Pasini, Desambrois e Saracco; per la Cassa militare, i senatori Pallieri e Pastore.

I cinque articoli del progetto di legge per la concessione di pensioni alle vedove ed ai figli dei medici e chirurghi morti in servizio dello Stato per assistenza ai cholerosi sono approvati senza dare luogo ad ulteriore discussione.

D chiara aperta la discussione sul secondo progetto che è all'ordine del giorno.

Nessuno chiedendo la parola sulla discussione generale, si leggono i due articoli di quel progetto di legge, che sono approvati senza dar luogo a discussione.

Il Senato non essendo in numero, la votazione delle due leggi approvate oggi è rimandata ad un altro giorno, e la seduta è sciolta alle ore 4 e 3/4.

Domani, 22, il Senato terrà seduta segreta alle ore 2 pomeridiane.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 21 gennaio

Presidente LANZA

La seduta è aperta al tocco e mezzo.

Si procede all'appello nominale.

Nisco. Siccome ieri nella esposizione finanziaria il ministro non parlò del ritardo dei pagamenti dei contabili e della deficienza trovata presso di essi, prega la Camera a permettergli che egli diriga qualche domanda in proposito al governo, dopo l'approvazione del bilancio attivo.

Questa domanda è accordata.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del bilancio attivo.

Sul capitolo 26, *Telegraf*, vi è differenza fra il ministero e la Commissione. Il primo propone lire 6,439,700, la seconda invece propone lire 5,439,700, e di questa diminuzione dà le seguenti ragioni.

«A somiglianza delle poste anche nei telegrafi la riscossione del 1867 presenta una notevole differenza, ragguagliata alle previsioni dall'anno medesimo, e di quelle allocate dal ministero nel bilancio di previsione del 1868; epperò, sperando che il governo s'induca ad adottare quelle riforme che furono proposte nella relazione del bilancio d'entrata del 1868, la vostra Commissione crede potersi stabilire la cifra di previsione per il 1868 a lire 5,439,700; il che, in raffronto e quella prevista dal Ministero in L. 6,439,700 porta sempre una differenza in meno di un milione.»

Barazzuoli chiede sia tolto l'obbligo del pagamento in argento per i dispacci all'interno.

Cantelli (ministro) spiega come gli impiegati non possano ricevere carta non riconosciuta dallo Stato e non esservi che un mezzo per porre riparo a questo inconveniente, quello cioè di autorizzare l'Amministrazione a prendere bronzo per una somma maggiore di una lira ed a restituire bronzo sopra un biglietto da due franchi allorchè il dispaccio costa L. 1.20 cent. Dice che fu chiesta questa autorizzazione al ministro delle finanze e che si attende la sua decisione.

Arrivabene parla dello scarso introito dei telegrafi, della necessità di divenire ad una riforma nell'organizzazione di quell'amministrazione. Parla della necessità di mettersi d'accordo coi governi esteri onde facilitare

agl' Italiani la trasmissione dei dispacci in lontani paesi.

Menabrea presenta una convenzione conclusa col Marocco ed altri governi per la divisione della spesa per la costruzione di un faro sul capo Spartivento.

San Donato presenta e svolge un ordine del giorno inteso ad evitare il governo a ridurre la tariffa dei telegrafi.

Menabrea dice che, siccome l'on. San Donato ha dato una sua opinione emessa anni or sono, egli è pronto a confermarla. Crede che l'argomento meriti di essere studiato, ed il ministro dei lavori pubblici non mancherà certamente di occuparsene.

Cantelli (ministro) risponde alle molte domande ed osservazioni fatte dal deputato Arrivabene, dimostrandogli come l'amministrazione dei telegrafi faccia quanto sta in lei per estendere e per facilitare le comunicazioni telegrafiche, come essa abbia sempre cercato di mettersi in relazione coi governi esteri onde concludere convenzioni che rendano meno dispendiosa la trasmissione dei dispacci in lontane regioni, come poi per altri paesi citati dall'on. Arrivabene non franchi la spesa di fare sacrifici pecuniari, che non sarebbero compensati dai risultati che se ne potrebbero sperare.

Parlano ancora sopra questo capitolo gli on. Mellana, Fenzi, Corte, Semenza e Cantelli (ministro), dopo di che viene chiesta ed approvata la chiusura.

Semenza presenta un ordine del giorno inteso ad invitare il Governo a studiare il modo di unire gli uffici telegrafici agli uffici postali.

Dopo brevi spiegazioni del ministro dei lavori pubblici egli ritira questa proposta.

È approvato il capitolo 26 secondo la proposta della Commissione.

Puccioni presenta una relazione.

La Camera approva in seguito i seguenti articoli:

27. Proventi delle cancellerie giudiziarie, lire 3,260,000.

28. Diritti per la stipulazione di contratti e pel rilascio di copie d'atti, lire 222,720.

Dopo una lunga discussione tra il deputato Melchiorre ed il ministro Broglio sulle tasse del pubblico insegnamento, la Camera approva i seguenti capitoli:

29. Tasse sul pubblico insegnamento, lire 2,068,000.

30. Passaporti all'estero, legalizzazione ed intimazione di atti, lire 890,000.

Viene pure approvato dopo breve discussione, alla quale prendono parte gli on. Mussi e Cambray-Digny, Civinini ed Alfieri, il capitolo 31, Verificazione di pesi e misure in lire 1,200,000.

La Camera approva senza discussione i seguenti capitoli:

32. Zecche, saggio a garanzia di metalli preziosi, lire 285,351 50.

33. Diritti sui depositi, lire 18,750.

34. Proventi degli archivi dello Stato, lire 2,940.

35. Concessioni diverse governative, lire 2,006,600.

36. Prodotto della monta dei cavalli stalloni, lire 80,000.

37. Vendita dei cavalli stalloni, lire 2,000.

38. Prodotto della vendita del letame delle scuderie dei cavalli stalloni, lire 3,500.

39. Multe e pene pecuniarie per fatti penali inflitte dalle autorità giudiziarie, lire 815,200.

40. Multe e pene pecuniarie relative alla riscossione delle imposte ed alle operazioni catastali, lire 962,163.

41. Rimborso e concorso nelle spese di stipendi ed altre pagate sul bilancio dello Stato L. 25,679,506 34.

42. Rimborso di spese di cauzione e di anticipazioni, L. 1,022,863 70.

43. Proventi delle carceri, L. 1,630,000.

43 bis. Proventi e rendite degli istituti di istruzione e di educazione, L....

Il capitolo 44, Riteauta sugli stipendi e sulle pensioni è fissato in L. 5,591,821 18.

Tenani raccomanda al governo la sorte dei bass'ufficiali, i quali vengono promossi ufficiali ed in seguito alla ritenuta non possono assolutamente vivere.

Menabrea dice che questo è pel ministero argomento di studi e che non tarderanno a venire proposte delle modificazioni in proposito.

Il capitolo 44 è così approvato.

Lo sono egualmente i capitoli: 45. Proventi di mandati spediti nell'anno 1864 e non pagati a tutto il dicembre 1868, L....

46. Rimborso della spesa di campioni di pesi e misure, e pro lotto della vendita delle tavole di ragguglio fra i pesi e misure decimali ed i pesi e le misure in uso nelle provincie meridionali del regno, L. 10,100.

Residuo diritto sui pesi e sulle misure in Sicilia, L....

47. Concorso dei corpi morali nelle spese per opere alle strade nazionali, L. 22,988 69.

48. Concorso delle provincie e dei consorzi per le opere idrauliche straordinarie lire 15,000.

49. Concorso dei corpi morali nelle spese per opere ai porti marittimi, L. 240,449 87.

50. Restituzioni di anticipazioni a società diverse concessionarie del servizio postale marittimo, L. 730,000.

51. Restituzione del prestito di 5 milioni ai comuni delle provincie napoletane (regio decreto 25 ottobre 1863), L. 888 476 08.

52. Rimborso delle spese per compenso ai danneggiati dalle truppe borboniche in Sicilia (legge 2 aprile 1865, n. 2226 - Regio decreto 11 maggio 1865, n. 2325) L. 510,000.

Rimborso di anticipazione fatta al comune di Parma per acquisto di fucili ad uso della guardia nazionale, L.

53. Debito del municipio di Napoli in dipendenza dell'abolizione del ventesimo comunale (regio decreto 1 febb. 1861) L. 60,000.

54. Contributo di L. 60,000, assegnato dal municipio d'Ivrea con deliberazione 2 agosto 1863 sulla spesa di L. 119,000 per la costruzione di un tratto di strada nazionale da Torino alla Svizzera pel Gran San Bernardo da pagarsi in 6 rate annuali incominciando dal 1865 (legge 17 maggio 1865, numero 2304) L. 10,000.

55. Debito del comune di Carrara in causa d'imposte prediali lasciate insoddisfatte negli anni 1859, 1860 e 1861, L. 10,181 69.

56. Rimborso dell'anticipazione di L. 159,600 fatta alla provincia di Ascoli-Piceno per sopprimere alla spesa della strada Salaria superiore, L. 15,960.

57. Capitale ricavabile dall'affrancazione di censi e livelli attivi appartenenti allo Stato, L. 524,266.

58. Cespiti vari d'introiti per tasse, razzie ed altro per le opere di bonifiche nelle provincie meridionali, L. 764,376 75.

59. Rimborso dovuto allo Stato dalla società delle ferrovie romane, L. 4,000,000.

60. Affrancamento del Tavoliere di Puglia, L. 4,984,000.

61. Tonnara di Porto Paglia, L. 184,440.

62. Stabilimento termale di Acqui, lire 226,000.

Sul capitolo 62 nasce una discussione a proposito dello stabilimento termale d'Acqui.

Sanguineti vuole che quella somma venga radiata, imperocchè il contratto del municipio d'Acqui non fu ancora approvato. D'altra parte la città di Acqui non vuol saperne del contratto, il quale è nello stesso tempo rovinoso per le finanze dello Stato.

L'attuale stabilimento militare non basta alle esigenze dell'esercito, e sarebbe quindi necessario che tutto l'attuale stabilimento civile fosse ridotto ad uso militare e che poi il municipio di Acqui ne fabbricasse uno per uso dei civili.

San Donato propone un ordine del giorno inteso ad invitare il governo a riprendere le trattative col municipio d'Acqui mentre frattanto la Camera sospende ogni deliberazione in proposito.

Rattazzi e **Lovito** opinano pure per la sospensione d'ogni deliberazione in proposito.

Cambray Digny non vede nessun inconveniente acchè questa somma venga tolta dal bilancio.

Parlano ancora sopra quest'argomento gli on. Protasi e Mellana.

La proposta sospensiva è approvata.

Sono ugualmente approvati i seguenti articoli:

Rimborso di anticipazioni fatte dallo Stato alla società della ferrovia di Savona, L....

Rimborso dovuto dalla società delle ferrovie calabro-sicule, L....

Prodotto di depositi aggiudicati all'erario per caducità, L....

Rimborso dovuto all'amministrazione del fondo del culto per pagamenti fatti dal tesoro sul bilancio di grazia e giustizia per spese di culto, L....

63. Rimborso delle anticipazioni di L. 300,000 cogli interessi del 7 per cento, fatto alla Società della ferrovia di Savona (Regio decreto 17 nov. 1867, numero 4053), L. 323,566 67.

Non rimangono ora da notare che i capitoli rimasti in sospenza dietro richiesta della Commissione generale del bilancio.

La seduta è sciolta alle ore 5.

Domani seduta all'ora consueta.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Associazione Universitaria: Sono invitati i Soci e gli altri signori studenti a riunirsi domani, Giovedì, alle ore una pom. nella Sala dell'Albergo *La Croce di Malta*, per trattare il seguente

Ordine del Giorno:

1. Comunicazione della Commissione provvisoria.

2. Elezione della Presidenza.

NB. L'adunanza sarà valida qualunque sia il numero degli intervenuti.

Padova li 22 gennaio 1868.

La Commissione Provvisoria.

Dall'Agenzia Provinciale del Tesoro si viene comunicata la seguente circolare interessante ai diversi pensionati:

Si prega cod. Onorevole Direzione a voler inserire nel reputato Giornale di questa città un cenno sull'obbligo di tutti i pensionati di ritirare dal Sindaco del rispettivo comune il certificato di vita esente da bollo per poter riscuotere l'assegno di gennaio e mesi successivi, e ciò per effetto del mutato sistema d'amministrazione, con avvertenza, che tutti i Sindaci ebbero già una conveniente scorta di stampati su cui va esteso il certificato.

È pure d'avvertire che continua l'obbligo del bollo nella quietanza, mentre il certificato di vita ne va esente.

Il R. Agente del Tesoro.

Baroggi

Nomine nell'Amministrazione del Demanio e Tasse sugli affari: Baroggi

Gallo, capo computista nell'amministrazione compartimentale delle gabelle è nominato sotto-ispettore di 2.^a Classe a Padova; Rossi

Luigi controllore alla cassa di finanza, è promosso a segretario di 2.^a Classe in questa città; e così pure Pisani Ranieri già ufficiale contabile presso l'intendenza di finanza, nonchè Paroni Antonio già ufficiale della contabilità di Stato in Venezia; Coletti Domenico, liquidatore presso la Cassa di finanza in Padova, è qui nominato vice segretario di

1.^a Classe: Stalabrini Domenico, Barra Felice, e Zambelli Antonio ufficiali contabili presso l'intendenza di finanza sono nominati connessi presso la cassa in Padova.

La circolazione dei convogli ferroviari sulla linea Bologna-Padova, interrotta per il pericolo che si correva passando sul ponte provvisorio di legno presso la stazione di Poggio Ronatico, verrà oggi riattivata, cessato ogni timore di possibili disgrazie.

Fuoco: La salma del compianto cittadino **Gaetano Agugiarri**, di cui ieri inserimmo la necrologia, veniva questa mattina recata all'estrema dimora. Due plottoni di Guardia Nazionale facevano scorta, e parecchi Ufficiali e i due maggiori sigg. Facanon e Fogaroli, il direttore della Banda Nazionale sig. conte T. Zucco e molti Impiegati dei civici istituti di beneficenza seguivano il funebre convoglio, cui lungo le vie faceva ala il popolo mesto, che pur esso rendeva un ultimo tributo di stima e di affetto al probro ed operoso patriota.

Il sig. Angelo Sacchetti, pregato dal Direttore e dai componenti la Banda Nazionale, dettava con quella maestria che lo distingue una pregevolissima Epigrafe, inserita in contorno elegante ed assai espressivo composto e disegnato da lui stesso.

ULTIME NOTIZIE

Dall'Opinione Nazionale:

Ci si dice essere nelle intenzioni del generale Menabrea di ristabilire il gran comande militare di Napoli.

Il significato di questa nuova creazione non può sfuggire certo ad alcuno.

Abbiamo da Tolone che una fregata e un trasporto stanno per salparne carichi di nuovo materiale da guerra.

Questa notizia coincide con altra che ci proviene da Roma e che ci dà per positivo che i francesi non solo intendano occupare durevolmente Viterbo, ma si apprestino a costruirvi imponenti fortificazioni.

Da Parigi ci scrivono che in mezzo al frastuono infinito delle dichiarazioni, delle proteste, delle aspirazioni pacifiche, quella della guerra è la preoccupazione generale.

E in verità, mentre il ministro Rouher, come dimentico del suo famoso *gammal*, inneggia calorosamente alla pace, il ministero della guerra porta sempre innanzi con crescente attività preparativi e armamenti

d'ogni maniera, e il maresciallo Niel non esita punto a qualificare la guerra come prossima e inevitabile.

Il manifesto che il principe Napoleone doveva pubblicare nel *Sidèle*, dopo una romanina imperiale, se le nostre informazioni non c'ingannano, è stato serbato per altra più favorevole occasione.

DISPACCI TELEGRAFICI

(Agenzia Stefani)

BRUXELLES, 21. — Il ministro presentò alla camera il progetto che fissa il contingente dell'esercito a 12 mila uomini in luogo di 13 mila.

PARIGI, 21. — *L'Etendard* assicura che il numero delle truppe russe riunite nelle provincie Occidentali dell'impero viene molto esagerato. Esso non presenta attualmente alcun carattere eccezionale nè in Polonia nè in Bessarabia.

FIRENZE, 26. — *Nazione*. Dicesi che il ministro Broglio in seguito al voto della Camera sull'emendamento dell'articolo, primo della legge sul marchio obbligatorio abbia intenzione di ritirare il progetto della legge.

Ieri sera tenne una riunione del partito di destra con l'intervento del presidente del consiglio dei ministri, dell'interno, delle finanze e della Marina. Deliberossi di spingere con tutta energia la discussione sui bilanci per divenire sollecitamente all'esame delle proposte di legge relative alla finanza e al riordinamento dello Stato.

Ferd. Campagna gerente responsabile.

COMUNICATI (*)

Padovani, riconoscenza incancellabile invio a voi, che con isfanzo e distinta onorificenza rendeste omaggio alla salma dello sgraziato fratello Gaetano Agugiarri, da morbo in età immatura crudelmente rapito.

Aggradite, leali ed ottimi padovani, questo tenue tributo di stima e gratitudine, che nel cuore eternamente consacro

Il fratello

S. A.

Un fatto avvenuto in Padova da pochi giorni mostra come sieno infallibili le parole del Cristo che preferisce il Samaritano al levita:

— Una persona di condizione civile mancante di mezzi, si presentò al proprio parroco e a lui con lagrime e preghiere espose di essere non sapeva come attaccata, senza propria colpa, da morbo contagioso, che la poneva all'ultima disperazione. Il reverendo parroco, qual levita del Vangelo di S. Luca, ascoltò con sangue freddo ed impassibilità la disgrazia del povero e poi soggiunse con voce prepotente: la disperazione non è la virtù del cristiano, io intanto pel sacro mio ministero debbo severamente rimproverarla....

E che posso io fare per lei?... Dovrò forse assumermi tale peso, ora di tutto depredata e da tutti inascoltato?...

Immaginate, lettori, quanto il povero paziente sentisse bollirsi il sangue nelle vene talchè rispose al parroco: ora conosco s'è vero quanto si dice dei sacerdoti del giorno: è questo forse il conforto che ricevo da lei in tanta afflizione?... E il parroco con urla e strepiti continuava: farò del mio ciò che posso, e pose in mano al paziente due fiorini e licenziollo. L'elemosina offerta con sì mal garbo non meritava ricambio di gratitudine: ciò non per tanto quel reverendo fu ringraziato. Ma intanto che potea fare l'ammalato, il povero ferito del Vangelo?... Rivolgersi a chi conosceva solo per fama, abilità e cristiana virtù. Gli corse alla mente il nome del sig. dott. Proscimo Brazolo abitante in S. Gaetano, che rinvenuto lo accolse con premura, lo ascoltò, esaminò, e commosso profondamente dalla lagrimevole posizione dell'infelice, qual nuovo Samaritano, lo accolse in propria casa, lo curò, lo assistette in un all'angelica sua consorte, e concordò gli prodigarono la più affettuosa assistenza, finchè sano e salvo poté ricondursi alla propria casa.

Chi di questi è stato benefico pel povero malato? Il sacerdote o il samaritano? Lo giudichi chi ha cuore e buon senso.... Beneficio però di tanta importanza non deve restare celato ed il povero redivivo commosso dalla più sentita gratitudine ne rende pubblica testimonianza, encomiando altamente il cuore e la scienza dell'esimio sig. dott. Brazolo il quale se nel 48 e 49 diede non dubbie prove di vero patriottismo soffrendo perfino la prigionia, ora con tale atto conferma la grandezza e la nobiltà dell'animo suo che singolarmente lo distingue.

(*) Il Giornale non assume responsabilità per gli articoli posti sotto la firma del gerente.

ASSICURAZIONI GENERALI IN VENEZIA

AVVISO

In adempimento al prescritto dall'articolo 9 delle condizioni regolatrici dell'Associazione o Tontina istituita ed amministrata dalla Compagnia di Assicurazioni Generali pel dodicennio dal 1.° gennaio 1856 a 31 dicembre 1867, la sottoscritta Direzione della Compagnia stessa avvisa tutti gli aventi interesse nella detta Tontina, a dover entro il giorno 30 giugno prossimo produrre li documenti giustificanti la sopravvivenza nel giorno 31 dicembre p. p. dei rispettivi iscritti quali associati.

A stabilire la identità delle persone loro, dovrà il documento indicare il luogo di nascita e la paternità.

Tale produzione sarà fatta alla Direzione della Compagnia sedente in Venezia. Il documento di sopravvivenza potrà essere rilasciato tanto da notaio, come dagli uffici incaricati dei registri dello stato civile.

Si richiama alla attenzione degli interessati che, a termini del succitato articolo 9, ogni diritto di compartecipazione nel riparto della Tontina rimane perentorio, ove si lasci trascorrere il dì 30 giugno prossimo senza produrre li documenti suaccennati.

Soltanto nel caso che qualche associato si trovi fuori d'Europa, è concesso dal detto articolo 9 che, da persona sua parente ed incaricata, purchè entro il 30 giugno prossimo, venga presentata una domanda di proroga per poter produrre il documento di sopravvivenza entro il 31 ottobre successivo, ritenuto che, trascorso questo termine senza che la produzione abbia avuto luogo, ogni diritto a compartecipazione rimane perentorio.

Li signori interessati avvertiranno ancora che il riparto del fondo sociale, riparto che spetta alla Compagnia di compilare, dev'essere esaminato e controllato dai dieci più forti interessati della Tontina suddetta, per cui, onde ovviare la possibilità di eccezione da parte loro, devesi raccomandare scrupolosa esattezza nella redazione del documento di sopravvivenza.

Venezia, 14 gennaio 1868.

LA DIREZIONE VENETA

(1 pubbl. N. 50)

Denti e Dentature Artificiali

Via Gigantessa N. 1332

Il sottoscritto si pregia annunciare che nel suo nuovo Stabilimento si fanno **Denti e Dentature Artificiali** tanto legate in Oro quanto in Platino come anco in Cautscu dietro sistema nuovissimo Americano imitando perfettamente i denti naturali ed applicandoli senza bisogno di svellere le radici esistenti, col vantaggio che ognuno potrà mettere e levare le Dentature senza alcun incomodo.

Le commissioni si ricevono dalle 9 ant. fino alle 5 pom. e saranno effettuate con molta sollecitudine ed a prezzi i più moderati.

S. Schön
meccanico dentista.

(6 pub. n. 29)

D'AFFITTARSI in Padova Stabile al Ponte Molino, ad uso di Caffè, con mobiglie e Bigliardo, e sovrapposta casa.

Rivolgersi per ulteriori dati, allo Studio del Notaro A. M. Berti; Via Forzate. (1 p. n. 51).

N. 9066

EDITTO

La R. Pretura in Este rende noto all'Annibale e Cesare Vettori, et ano di Este, ora assenti d'ignota dimora, che Giuseppe Giacomelli di Montagnana ha prodotto la odierna istanza a questo numero in confronto di essi assenti, ed altri Consorti per assunzione di Perizia a rilevare i restauri occorrenti sopra stabile in Este, e che sopra tale istanza venne fissata l'Aula del 4 Febbrajo p. v. alle ore 9 ant. per le prove deduzioni delle parti, essendosi ad essi assenti deputato in Curatore questo avvocato Antonio dott. Nazari, al quale pertanto vengono affidati di far pervenire le loro istruzioni, qualora non comparissero in persona, o non deputassero un diverso procuratore, con avvertenza che altrimenti l'affare sarà definito in concorso del suddetto Curatore, e come di diritto.

Il presente sarà affisso a questo Albo, in questa Piazza ed inserito nel giornale Ufficiale della Provincia.

Dalla R. Pretura

Este 31 Dicembre 1867.

Il R. Pretore

FABRIS

(3 pub. n. 26)

N. 7806

EDITTO

La R. Pretura in Camposampiero rende noto che nei giorni 29 p.p. Febbrajo ed 11 18 successivo Marzo, dalle ore 9 mattina alle 2 pomeridiane saranno tenuti nella propria sede tre esperimenti d'asta dei seguenti immobili presi in esecuzione della R. Intendenza Provinciale di Finanza in Padova a carico di Bianchi Isaac q. Moise d'ignota dimora curatelo dall'Avvocato Finzi per pagamento d'interessi, competenze fiscali, e spese giudiziali relative all'imposta comperata sul contratto di compravendita 9 Agosto 1859.

Immobili da subastarsi

In Comune Censuario di Loreggia, Distretto di Camposampiero ai N. di mappa 219 casa colonica colla superficie di Pertiche 0,45 colla rendita di Lire 15,80: N. 220 Orto, pertiche cens. 0,70 rendita 2,86 intestati in censo alla Ditta Bianchi Isach q. livellario a Soranzo Mocenigo Conte Francesco Carlo.

Capitolato d'Asta

1. Al primo ed al secondo esperimento il fondo non verrà deliberato al disotto del valore cens. che in ragione di 100 per 4 della rendita cens. di A.L. 18,49 importa Fiorini 161,70 di nuova valuta Austriaca, invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valor censuario.

2. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà pel momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale vorrà imputato l'importo del fatto deposito.

3. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'acquirente.

4. Subito dopo avvenuta la delibera verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

5. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per le proprietà e libertà del fondo subastato.

6. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spese far eseguire in censo entro il termine di legge la voltura alla propria ditta dell'immobile deliberatogli e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intero della relativa tassa di trasferimento.

7. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto da astringerlo oltreacciò al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

8. La parte esecutante resta esonerata dal versamento del deposito cauzionale, di cui al N. 2, in ogni caso, e così pure dal versamento del prezzo di delibera, però in questo caso fino alla concorrenza del di lei avere. E rimanendo essa medesima deliberataria, sarà a lei pure aggiudicata tosto la proprietà degli enti subastati, dichiarandosi in tal caso ritenuto e girato a saldo, ovvero a sconto del di lei avere l'importo della delibera, salvo nella prima di queste due ipotesi l'effettivo immediato pagamento della eventuale eccedenza.

Il presente Editto sarà affisso a quest'Albo Pretoreo, in questa piazza, e su quella di Loreggia ed inserito per tre volte nel giornale di Padova,

Camposampiero Dalla R. Pretura

Li 28 Novembre 1867.

Il R. Pretore

firm. dott. ZILLER

Desanti cano.

(2 pub. n. 36)

N. 8299

EDITTO

Si fa noto che sopra requisitoria del R. Tribunale Provinciale Sezione Civile di Venezia, saranno tenuti in questa Sede Giudiziale nei giorni 23 p. f. Marzo e 4 e 5 successivo

aprile, dalle ore 9 mattina alle 2 pomerid. tre esperimenti d'asta pella vendita delle seguenti realtà prese in esecuzione dal nob. Francesco Panizzoni fu Matteo, quale erede della nob. sig. Antonia Mozzanelli Panizzoni di Venezia contro Carlo Nogarini di Camposere quale erede della madre Gioacchina Blascovich fu Angelo.

Immobili da subastarsi

I. Aratorio arborato vitato con casolare nastro nel Comune censuario di Trebaseleghe ai mappali N. 87, 88, 95, 1836 colla superficie di pertiche 40,62 e colla rendita censuaria di lire 101,52 stimato Aust. L. 3875,10

II. Arat. arb. vit. in detto luogo, al mappale N. 91 colla superficie di aust. L. 29,82 stimato » 960—

III. Arat. arb. vit. nel Comune stesso al mappale N. 183 grechus 1830 avente la superficie di pertiche 9,48 e la rendita cens. di lire 3474 » 774,50

IV. Arat. arb. vit. in detta mappa ai N. 1826, 1827 di pertiche cens. 9,74 e rend. cens. di L. 46,95 e stimato » 974— quindi la stima complessiva degli immobili di aust. L. 6585,60 L. 6585,60 pari a fiorini 2304,24

Condizioni d'asta

1. Ogni offerente ad eccezione dell'esecutante sarà tenuto a depositare previamente a cauzione della sua offerta, il decimo del prezzo di stima.

2. La delibera seguirà in solo lotto, nei due primi esperimenti a prezzo eguale o superiore alla stima, e nel terzo esperimento anche a prezzo inferiore purchè basti a soddisfare i creditori iscritti sino al prezzo di stima.

3. Restano a carico del deliberatario le spese dell'asta ed ogni tassa relativa.

4. L'esecutante non assume alcuna garanzia della proprietà o libertà e valore degli enti subastati che vengono venduti nello stato in cui si trovano.

5. Entro giorni 14 dalla delibera dovrà il deliberatario depositare presso il R. Tribunale Provinciale Sezione Civile in Venezia i residui nove decimi del prezzo in fiorini effettivi d'argento. Il solo esecutante potrà trattenere in sue mani il prezzo della delibera colla corrisponzone dell'interesse annuo del 5 p. 100, ma sarà suo obbligo di depositare entro giorni 20 dalla intimazione della Sentenza graduatoria l'importo che risulterà eccedente dopo soddisfatto il di lui credito di capitale, interessi e spese.

Mancando il deliberatario agli obblighi suaccennati si precederà a nuova subasta a tutto di lui rischio e pericolo, del pari che verificato il pagamento di cui all'articolo 5, potrà chiedere la immissione in possesso dei fondi dal Giudice competente.

Il presente Editto verrà inserito per tre volte di settimana in settimana nel giornale di Padova ed affisso all'Albo Pretoreo, e nei luoghi soliti.

Dalla R. Pretura di Camposampiero

Li 20 dicembre 1867.

Il R. Pretore

D. ZILLER

De-Santi Cancelista

(2 pub. n. 46.)

N. 2

REGNO D'ITALIA

Prov. di Padova Distr. di Montagnana

Giunta Municipale

DI MEGLIADINO S. VITALE

avviso

Vacante la Condotta Medico-Chirurgico-Ostetrico di questo Comune, si dichiara aperto il concorso a tutto 31 corrente.

Gli aspiranti dovranno produrre le loro Istanze a questo Protocollo corredati dei seguenti ricapiti:

- a) Fede di nascita,
- b) Certificato di fisica costituzione,
- c) Documenti di legale autorizzazione all'esercizio della Medicina, Chirurgia, Ostetricia, ed all'innesto vaccino.
- d) Attestazione di aver fatta una lodovole pratica biennale in un pubblico Ospitale e di aver sostenuta una condotta sanitaria.

Il territorio del Comune è tutto in piano, con buone strade, parte in ghiaja e parte in terra e sabbia.

Ha due miglia circa in lunghezza, e circa uno e mezzo in larghezza. I poveri aventi diritto a gratuita assistenza sono 1000 circa sopra una popolazione di 2200 anime.

L'onorario è di annue Ital. Lire 1358.- compreso l'indennizzo pel cavallo.

La nomina è di competenza del Consiglio Comunale, vincolata alla Superiore approvazione ed allo Statuto Arciduciale 31 Dicembre 1858.

Dal Municipio di Megliadino S. Vitale

Li 1 Gennajo 1868.

Il Sindaco

G. ZAGLIA

L'Assessore

G. Borghesan

(3 pub. n. 33)

Il Segretario

F. Zaglia

N. 7143

EDITTO

Si fa noto che sopra istanza della R. Intendenza Provinc. di Finanza in Padova saranno tenuti in questa sede giudiziale nei giorni 31 gennaio p. v. 8 e 17 successivo febrajo dalle ore 9 antimer. alle 2 pom. tre esperimenti d'asta dell' sottoindicati immobili presi in e-

secuzione contro Parolari Matilde di Martellago per pagamento di L. 251,45 d'imposta normale applicata a contratto di compravendita.

Capitolato d'asta

1. Al primo ed al secondo esperimento il fondo non verrà deliberato al disotto del valore censuario che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di aust. L. 44,70, importa Lire 945,75, invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valor censuario.

2. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del predetto valor censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagar tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

3. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'acquirente.

4. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

5. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

6. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in censo entro il termine di legge, la voltura alla propria Ditta dell'immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intero della relativa tassa di trasferimento.

7. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltreacciò al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo in un solo esperimento a qualunque prezzo.

8. La parte esecutante resta esonerata dal versamento del deposito cauzionale di cui al N. 2, in ogni caso, e così pure dal versamento del prezzo di delibera, però in questo caso fino alla concorrenza del di lei avere. E rimanendo essa medesima deliberataria, sarà a lei pure aggiudicata tosto la proprietà degli enti subastati, dichiarandosi in tal caso ritenuto e girato a saldo, ovvero a sconto del di lei avere l'importo della delibera, salvo nella prima di queste due ipotesi l'effettivo immediato pagamento della eventuale eccedenza.

Immobile da subastarsi

Fondi situati nel Comune Censuar. di Piombino descritti in mappa

ai N. 808 b. di Pert. Cens. 2,38 rend. A. L. 5,76
» 875 » 1,61 » 7,00
» 807 » 13,20 » 31,94

Totale Pert. Cens. 17,19 rend. 44,70

Il presente Editto verrà affisso all'Albo Pretoreo e su questa Piazza, ed inserito per tre volte nel giornale di Padova.

Dalla R. Pretura di Camposampiero

Li 28 Ottobre 1867.

Il R. Pretore

dott. ZILLER

(3 pub. n. 27)

N. 222

EDITTO

Si rende pubblicamente noto all'assente e d'ignota dimora Giovanni Angelini viaggiatore di commercio che li fratelli Giacobbe e Maso Trieste possidenti di qui produssero in suo confronto la petizione pari data e N. per pagamento di Fiorini 185, causa fitto e decadenza di affittanza, e che questa Pretura gli nominò in Curatore questo sig. Avvocato dott. Francesco Dalla-Giusta.

Spetta pertanto ad esso assente di munire il nominato patrocinatore dei necessari documenti, titoli o prove, oppure volendo, destinare ed indicare al Giudice altro procuratore, altrimenti dovrà ascrivere a se stesso le conseguenze della propria inazione.

Il Consigl. Dirigente

F. FIORASI

Dalla R. Pretura Urb.

Padova 4 Gennajo 1868

O. GRAZIANI

(3 pub. n. 32.)

N. 7809.

AVVISO

Si rende pubblicamente noto che il R. Tribunale Prov. di Padova con deliberazione 21 dicembre 1867 N. 11120 dichiarò interdetta per mania intermittente Paola Tracchetto fu Natale di S. Pietro Montagnon cui viene nominato in curatore il M. R. Arciprete di colà Bon Giuseppe Borgo.

Si pubblici per tre volte nella parte ufficiale del giornale di Padova e si affigga nell'albo pretoreo e soliti luoghi.

Dalla R. Pretura

Monseice, li 10 gennaio 1868.

Il R. Pretore

FERRARI.

(1. pub. N. 53.)

Tip. Sacchetto.